

LA SPERIMENTAZIONE DIDATTICA

L'innovazione fondamentale del nuovo ordinamento scolastico è costituita dal dinamismo didattico, che mira all'insegnamento con sistematicità di un metodo di studio, alla sollecitazione delle attività creative e delle attività pratiche presenti in ciascuno studente; e alla sensibilizzazione dello stesso nei confronti della solidarietà concreta; espressa nelle attività lavorative adeguate e praticate dagli studenti nell'arco dell'anno solare e principalmente nei periodi estivi e di vacanza.

Conseguenza dell'insegnamento del dinamismo didattico è la sperimentazione delle tecniche usate per il suo apprendimento da parte di tutti gli studenti nella misura più elevata possibile, secondo le capacità di ciascuno.

Tale sperimentazione risulta il sistema migliore per elevare qualitativamente le tecniche che illustrano le componenti del dinamismo didattico, le quali non trovano attualmente dei testi specifici ed unitariamente organizzati, in quanto si tratta di attività "artistiche" che non fanno capo a regole ben precise, ma solo possono trovare delle indicazioni di massima, da approfondire poi ed applicare da parte di ciascun insegnante.

La sperimentazione regionale comporta l'adozione di programmi uniformi in ambito nazionale delle varie discipline, da insegnare nelle scuole di ogni ordine e grado escluse le Università; proprio perché occorre valutare i risultati dello apprendimento relativo a d uno stesso programma di studi, secondo la metodologia utilizzata che troverà comunque un coordinamento nazionale e regionale attraverso le scuole sperimentali nazionali e regionali.

La stessa sperimentazione regionale tende ad arricchire la didattica delle scuole statali di un elemento che agevola l'apprendimento negli studenti e fa elevare tutto il livello qualitativo del sistema scolastico e di formazione.

Essa ha allora per oggetto le 4 componenti del dinamismo didattico:

- Il metodo; - le attività creative - le attività pratiche - la solidarietà concreta come programmazione educativa.

La sperimentazione dell'insegnamento del metodo tende a conferire allo studente degli strumenti metodologici; che gli facilitino il compito di apprendere le varie nazioni delle materie di studio.

Tale insegnamento deve essere compiuto creando nello studente un sistema mentale che lo abitui ad apprendere le varie materie secon-

do schemi mentali ed organizzazioni di apprendimento che abbiano precisi riferimenti negli schemi iniziali proposti dal docente e perfezionati secondo le attitudini concrete di capacità conoscitive manifestate da ciascuno.

Il metodo

Gli strumenti e gli elementi che costituiscono il metodo, lo schema mentale che deve essere costruito dal docente prima e dallo studente poi, nella sua concreta attività di apprendimento, sono ampiamente indicati nel progetto scuola e comunque sono riconducibili a SCHEMI, SINTESI, PUNTI dei componimenti scritti, ANNOTAZIONI DI TERMINI nelle materie scientifiche, TRASCRIZIONI e la loro organizzazione superiore per le classi della scuola media di 2° grado.

Nelle scuole sperimentali regionali si sperimentano così le migliori tecniche utili nell'insegnamento del metodo di studio.

Queste tecniche dopo l'anno sperimentale nelle scuole regionali, verranno adottate dalle scuole ordinarie, le quali presenteranno periodicamente alle medesime delle proposte di modifica, in relazione alle risultanze concrete dell'insegnamento, al fine della successiva progettazione annuale nelle scuole regionali; nel 7° anno successivo cioè a quello della prima sperimentazione.

Dopo il 5° anno dall'entrata in vigore del nuovo sistema didattico, per il coordinamento interregionale, vengono istituite scuole interregionali che impiegheranno il 2° anno le tecniche già sperimentate il primo anno nelle scuole regionali di uno stesso settore di decentramento nazionale.

Ciò condurrà al coordinamento nazionale operato dall'ISPRED di ROMA, il quale sintetizzerà le sperimentazioni del Nord e Sud Italia con quelle del centro Italia.

Si verifica quindi una uniformazione nazionale, partendo da tre differenti sistemi metodologici interregionali dei tre settori di decentramento, che non si contraddicono perché sono il segno del dinamismo didattico e pertanto conducono a soluzioni delle capacità di apprendimento diversificate, ma sempre attraverso risultati elevati, anche se secondo processi metodologici qualitativamente differenti.

La sperimentazione può iniziare subito nelle scuole regionali ed essere applicata nelle altre scuole, solo se i risultati del primo periodo sono positivi.

La creatività

Il secondo elemento della sperimentazione didattica è costituito dalla sollecitazione alla manifestazione delle attitudini creative, che debbono portare alla creatività di massa.

Anche questo insegnamento diretto a sollecitare in ciascuno studente le capacità creative, non può trovare una fissazione di principi definitiva e conclusiva come se si trattasse di una disciplina scientifica o umanistica, in quanto questa attività si perfeziona e si affina continuamente attraverso la sperimentazione e l'applicazione generale a tutte le scuole.

E' cioè una disciplina che si perfeziona con la sua continua sperimentazione.

La sperimentazione di tecniche quindi per trarre, per ricercare in ogni studente le capacità creative e per sollecitarle così in modo elevato.

Anche in questo caso si avrà un potenziamento e degli obiettivi terminali nelle scuole medie di 2° grado; mentre una manifestazione delle tecniche per la conoscenza e la individuazione della propria creatività, la si avrà nella scuola media di 1° grado e la sua prima presa di coscienza nella scuola elementare.

Le attività pratiche e la solidarietà concreta.

Lo stesso dicasi per le attività pratiche che vanno sollecitate nello stesso modo e vanno potenziate e perseguite per obiettivi terminali nelle scuole medie di 2° grado.

Anche l'insegnamento alla presa di coscienza della solidarietà concreta, va compiuto attraverso una sua sperimentazione nelle scuole sperimentali regionali, nelle quali si metteranno alla prova le attività concrete lavorative, di aiuto morale e sociale verso gli indigenti e chi si trova in difficoltà economiche e sociali; e quindi porterà tale sperimentazione all'applicazione delle tecniche seguite, nelle scuole di ogni ordine e grado escluse le università.

Qui i corsi sono tutti sperimentali, proprio per l'alto livello ideale degli studi proposti, che si svolgeranno in base ad una continua attività sperimentale; la quale sfocerà per gli esiti più elevati nella creazione di facoltà creative, in cui gli esami sono tutti di alto livello innovativo e caratterizzati dalla elaborazione di tesi e tesine, che trasformino i sistemi adottati in precedenza nei vari settori produttivi e del sapere.

Questo sistema sperimentale comporta una organizzazione di funzioni e di organismi, che è ben delineata nel progetto scuola cui si fa riferimento.